

Mentre i fisici Mattioli e Scalia si dimettono dalla commissione

Conferenza sull'energia Craxi dice: «Non ci sarò»

I due scienziati affermano: «I documenti di base sono stati approvati senza discussione collegiale, con un colpo di mano» - Il presidente del Consiglio incarica Zanone di inaugurare i lavori a nome del governo

ROMA - Si svuota, ogni ora di più, la conferenza energetica che si aprirà martedì a Roma. Ieri sera i professori Gianni Mattioli e Massimo Scalia hanno annunciato ufficialmente il loro ritiro dai lavori. La decisione è venuta al termine di una lunga e agitata riunione della commissione «energia e sviluppo» presieduta da Baffi.

Il corso alla fonte nucleare è comunque altrettanto preoccupante che al Parlamento. I fisici Mattioli e Scalia si raccomandano l'uso di carbone e nucleare senza una precisa analisi di costi e benefici, non accogliendo una raccomandazione che veniva proprio dal presidente Baffi.

Referendum Libertà agli iscritti Cgil

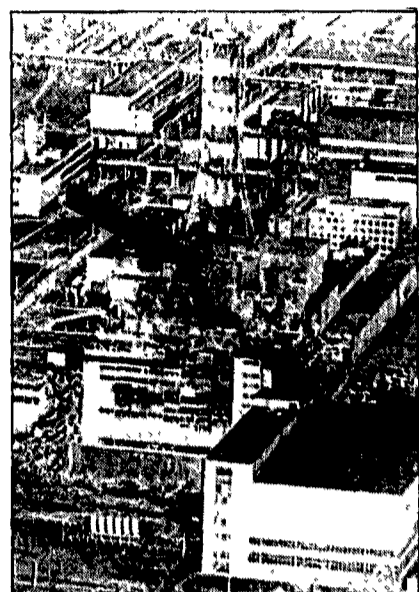
ARICCIA (Roma) - La relazione più breve nella storia della Cgil appena sette minuti. Dedicati al tema più difficile che il più grande sindacato del paese ha dovuto affrontare in questi ultimi anni (e sul quale al congresso, nel marzo scorso, si discusse quasi a metà), l'energia. Che è un ultimatum per indicare la questione nucleare, il vero argomento che ha assorbito il dibattito nella confederazione.

La Tv sovietica trasmette immagini-shock su Chernobyl

MOSCA - «Monte». La Tv sovietica ha mandato in onda «tutta la verità» sulla tragedia di Chernobyl. Un'ora e venti di immagini di altissima drammaticità in parte riprese nelle ore immediatamente successive al disastro da cineoperatori locali, in parte realizzate dagli operatori militari. Il tutto nero che s'innalza sul nucleo rovente del reattore, le squadre di pronto intervento che si avventurano sul tetto squarcato dell'edificio mentre il tettoetto dei secondi viene scandito in un silenzio mortale: ogni gruppo per meno di due minuti.

Più leucemie tra i bambini vicino alle centrali inglesi

LONDRA - Un'indagine governativa conferma la presenza di numerosi casi di cancro e di leucemia tra gli abitanti delle zone vicine agli impianti nucleari britannici. La notizia è stata data dal «Guardian» che fornisce una prima serie di dati. L'indagine - aggiunge il giornale - è la prima del genere condotta in Gran Bretagna. È stato osservato che i casi di tumore appaiono significativi nel gruppo di età, con punte assai notevoli tra i piccoli di meno di 9 anni e di meno di 4 anni. Il rapporto rivela inoltre che vi è un aumento dell'incidenza dei tumori cerebrali nel gruppo di meno di 9 anni nei dintorni della centrale di Aldermaston, e nel gruppo tra 0 e 24 anni nei pressi della centrale di Harwell.



Un'immagine dell'alto della centrale di Chernobyl

Centinaia di morti a Beirut

Gli sciiti in difficoltà sotto il fuoco dei drusi

In alcuni quartieri è entrato in vigore il cessate il fuoco - Un vertice a Damasco

BEIRUT - I drusi di Walid Jumblatt affiancati dai comunisti libanesi sembrano avere il portello d'ottone a Beirut ovest, mettendo in seria difficoltà gli sciiti di Amal dopo quattro giorni di battaglia accanita, strada per strada, e sotto il fuoco incessante di missili e artiglieria. I morti di questa guerra senza quartiere sono ufficialmente 190, i feriti 300, ma la stessa polizia afferma che queste cifre sono benissimamente raddoppiate. Ieri sera la tragedia sembrava essere finalmente arrivata a un epilogo con la sospensione dei combattimenti in alcuni quartieri del settore musulmano della capitale ridotto ormai a cumuli di macerie, con le case pericolosamente in bilico a catene e i morti ancora lassalà. L'artiglieria pesante continuava invece a bombardare la zona dell'Università araba, il quartiere di Taliet El Khayati e la cornice Mazra. Jeep con a bordo osservatori siriani e forze dell'esercito della polizia nonché i rappresentanti delle varie milizie, dopo essere riuscite a entrare nel settore musulmano continuavano la loro opera di persuasione per estendere il cessate il fuoco.

La certezza dei drusi era già evidente in mattinata quando si combatteva in modo accanito, con l'appoggio dell'artiglieria pesante sulla cornice Mazra, a Barbur, al ponte di Cola, alla moschea Abdel Naser, a Karakol Druse e alla torre Murr, sede dei servizi di sicurezza libanesi. Nel corso della notte gli uomini di Jumblatt avevano tentato invano di assumere il controllo della Torre. Erano invece riusciti a sferrare un duro colpo ad Amal espugnando la sua sede di Mulla e dando alle fiamme il ritratto di Mussa Sadr, la guida spirituale degli sciiti, con tanto di danza attorno alle fiamme nella notte. Completamente distrutta dalle fiamme è stata anche la sede dei vigili del quartiere di Taliet Jeddideh dove domenica scorsa è scoppiata la battaglia di questa battaglia furiosa. Il quartiere infatti è tradizionalmente sunnita e si è ribellato quando gli sciiti hanno tentato di aprire una sezione proprio vicino alla sede di «An Nida» il quotidiano ufficiale del Pci libanese, il centro quartiere di Taliet Jeddideh ieri sera era letteralmente distrutto. Un'altra spettacolare azione drusa si era avuta nella notte di mercoledì con l'attacco all'Hotel Commodore, l'albergo da cui in tutti questi anni di guerra trasmettevano invano i corrispondenti occidentali. Gli scontri coi miliziani di Amal sono avvenuti nella hall e ci sarebbe stata una ventina di feriti. I drusi sono riusciti a occupare il controllo dell'emittente Canale 7 agli sciiti, mentre per tutto il giorno i bombardamenti cui è stato sottoposto il ministero delle Telecomunicazioni hanno fatto temere un blackout totale di informazione da Beirut.

Sebbene in difficoltà in tutto il settore musulmano della capitale, gli sciiti sembrano non aver mollato il controllo attorno ai casermetti. Se fino a pochi giorni fa non si poteva entrare o uscire per via della periferia sud, domenica uscire e entrare è diventato estremamente pericoloso per i furiosi combattimenti in corso nella città. I leader delle principali fazioni in lotta, Jumblatt, Beri e il comunista Ahmad Fakhri Khoury, si sono incontrati a Damasco e si presume che i siriani tenteranno un'ennesima tregua. Sul fronte degli ostaggi ieri il generale Antoine Lahad dell'esercito del Libano meridionale filoisraeliano ha accolto in linea di principio la proposta del leader degli sciiti di scambiare gli ostaggi americani e il pilota israeliano catturato lo scorso anno con 250-300 prigionieri arabi del campo di El Karak. Il generale ha detto che la sua forza è pronta a entrare in contatto con Israele. Nello scambio però Lahad vorrebbe includere anche 9 suoi uomini, prigionieri di organizzazioni sciite e palestinesi. Chiede infine la restituzione dei cadaveri di 11 miliziani morti nel corso dei combattimenti con gli sciiti.

Presentato il libro dell'Unità e della Fgci «Vocabolario Aids»: conoscenza come arma di prevenzione

ROMA - Vocabolario Aids: è questo il titolo del libretto che domani, sabato 21 febbraio, ogni edicolante consegnerà agli acquirenti dell'Unità insieme al giornale. Cento scelte paginette di informazioni, indicazioni, numeri di telefono, indirizzi, riferimenti concreti affinché sempre più ampia si faccia la conoscenza se non del virus e della sua origine, almeno del modo del reattore, le squadre di pronto intervento che si avventurano sul tetto squarcato dell'edificio mentre il tettoetto dei secondi viene scandito in un silenzio mortale: ogni gruppo per meno di due minuti.

«Vocabolario Aids» è un libro che si rivolge a tutti, da chi è già infetto a chi non lo è, da chi è a rischio a chi non lo è. È un libro che si rivolge a tutti, da chi è già infetto a chi non lo è, da chi è a rischio a chi non lo è. È un libro che si rivolge a tutti, da chi è già infetto a chi non lo è, da chi è a rischio a chi non lo è.

Libano tra Stato laico e repubblica islamica

Nelle vie di Beirut-Ovest si sta scrivendo, con il fuoco e il sangue, l'ennesimo capitolo di questa guerra senza fine, che tra meno di due mesi toccherà il suo dodicesimo anno ma che ancora vede le fazioni affrontarsi a cannonate, le alleanze distarsi e ricomporsi. Il controllo della città (e di questo o quel settore del paese) passare di mano in mano. Il conflitto esplosivo in questi giorni - da un lato i drusi del Partito socialista progressista e i comunisti, dall'altro gli sciiti di Amal - ha ricche radici comuniste e Amal si sono già combattuti accanitamente nel 1980-81, contendendosi il diritto di reclutare fra le masse diseredate sciiti. La posta in gioco 1983 avevano assistito nelle strade di Hamra al primo grande scontro fra drusi e sciiti, uno scontro che sembrava assumere già all'epoca dimensioni risolutive. Ma che era stato poi sedato dall'intervento della Siria, alleata di entrambi.

E in Italia le vittime sono già quasi trecento

ROMA - Il malato di Aids, che si presenta in un qualsiasi ospedale dichiarando il proprio stato, non può essere respinto. Se gravissimo, gli deve essere prestata subito la necessaria assistenza, altrimenti deve essere indirizzato presso uno dei centri regionali attrezzati appositamente. Se l'ospedale dispone di un reparto di malattie infettive verrà ricoverato in questo reparto, con tutte le precauzioni del caso nei confronti degli altri malati. Precauzioni che comunque vengono adottate generalmente per tutte le malattie infettive. E quanto ha ribadito ieri il presidente della Commissione centrale per la lotta contro l'Aids, prof. Beretta Anguissola, nel corso di una affollata e confusissima conferenza stampa alla quale solo negli ultimi minuti ha partecipato il ministro Donat Cattin, chiamato a colloquio dal vice-presidente democristiano, Vincenzo Scotti, per tutte le altre faccende.

Casi accertati in Italia al 18-2-87

Table with 2 columns: Number of cases and Category. Categories include OMOSESSUALI, TOSSICODIPENDENTI, OMOSESSUALI E TOSSICODIPENDENTI, POLITRASFUSI, BAMBINI FIGLI DI MADRI TOSSICODIPENDENTI, ADULTI DA CONTATTI ETEROSSESSUALI CON SIEROPositivi, BAMBINI FIGLIO DI MADRE NON TOSSICODIPENDENTE MA CON CONTATTO ETEROSSESSUALE CON SIEROPositivo, and CON FATTORI DI RISCHIO IGNOTI.



Carlo Donat Cattin

Un contributo rigoroso e serio ma anche il tentativo di supplire alle carenze altrui 400mila copie in edicola

proprio da un evento drammatico come questo messo a nudo che sui ritardi culturali che rendono più gravosa la lotta all'Aids. E fra questi ultimi, intollerabile, la reiterata omissione dei temi relativi alla sessualità nei programmi della didattica scolastica. Ma se è vero - come ha notato Grazia Labate, responsabile della Sanità per il Pci - che la lotta all'Aids è un problema che tocca tutti, è necessario - ora come al tempo del divorzio e dell'aborto - puntare a una consapevolezza più ricca? È sperabile che alla ricerca di una risposta anche a questo interrogativo possa servire il vocabolario Aids, che domani - lo ha precisato il presidente dell'Editrice Armando Sarti - sarà tirato con l'Unità in 400.000 copie.

Libano tra Stato laico e repubblica islamica

Ora lo scontro si è riproposto, per così dire in forma triangolare, portando ad una dura sconfitta del movimento sciita di Nabih Beri quasi una nemesi storica, che si abbattute su Amal al palcoscenico del suo sanguinoso attacco contro i campi palestinesi. Ma non sono oggi i palestinesi la materia del contendere (anche se i drusi di Jumblatt li hanno costantemente difesi contro gli attentati degli sciiti). La posta in gioco nell'immediato è il controllo di Beirut Ovest e, più in prospettiva, il futuro del Libano, che gli uni (comunisti e drusi) vogliono laico, multiconfessionale e progressista mentre gli altri (Amal, ma anche gli integralisti del Partito di Dio e Hizbullah) vi vedrebbero una «Repubblica islamica» di modello iraniano, per altro anacronistica in un paese appunto multiconfessionale.